

Intervento al M.M. 119 : consuntivi 2019

(pier mellini – 28 settembre 2020)

Signora Presidente, signori municipali, colleghe e colleghi,

33'410 fr – 859'286 fr

due cifre incontrovertibili che la dicono lunga sulla situazione delle nostre finanze.

A fronte del solito Preventivo che prevedeva un piccolo utile, così come successo negli ultimi anni, siamo questa sera confrontati con la presa di coscienza, almeno si spera, di un risultato d'esercizio a cifre rosse che non ha subito nessun influsso dalla pandemia.

Il perché si è giunti a questa situazione per noi è estremamente chiara: esaurite le sopravvenienze d'imposta (qui troviamo comunque 1.1 milione di fr, mentre a Consuntivo 2018 ve n'erano 3.2) con le quali si era riusciti a mascherare una situazione strutturale che avrebbe dovuto richiamare la maggioranza municipale e del Consiglio comunale a scelte contraddistinte dalla massima prudenza, terminati i vari escamotage contabili, oggetto di 4 ricorsi, ecco che il re appare nudo.

Il nostro diniego ai Consuntivi non è dettato da motivazioni ideologiche, bensì da un atto di coerenza verso i cittadini considerando come i nostri ricorsi ai Preventivi e ai Consuntivi precedenti su precise contestazioni di legalità non sono ancora stati evasi da una parte, e dalla non condivisione di come sono stati allestiti i conti della città.

Infatti questo modo di lavorare nella gestione delle finanze appare, ai nostri occhi, poco credibile e come più volte sottolineato, potrà ripercuotersi sulle generazioni future.

Questo fatto ci porta a considerare come questo ingiustificato ritardo ha condizionato e non di poco una valutazione più oggettiva di questo Consuntivo, che ricalca, in fondo, quanto noi avevamo contestato in sede di ricorso.

Il servizio ricorsi del Consiglio di Stato dovrebbe essere al servizio del cittadino e dovrebbe essere compito precipuo dare risposte entro termini accettabili in particolare quando si tratta di conti e di problemi che si riportano da un esercizio contabile all'altro, ciò che, nei casi che ci riguardano, non è avvenuto: io questo lo chiamo semplicemente "disservizio".

Detto questo è giusto ritornare sul tema.

Il rapporto di maggioranza, che condividiamo nella sua esposizione assai critica, lo avremmo anche firmato se fosse giunto ad un'altra conclusione, ovvero la non votazione del Consuntivo quale segnale politico forte verso quest'amministrazione che nel corso degli ultimi anni ha sovrastimato le entrate e sottostimato le uscite, correggendo poi la differenza dovute alle maggiori uscite con un uso cospicuo di sopravvenienze: basti pensare che nel corso della precedente legislatura si fece capo a oltre 8 milioni e dal 2016 al 2018 oltre 11 milioni e che negli ultimi tre esercizi l'ammortamento amministrativo è stato di 8 milioni inferiore a quanto previsto nel Piano Finanziario 2018-2021.

Non vogliamo entrare nel merito del rapporto di revisione, che comunque ribadisce e richiama che *"per quanto riguarda il passaggio a beni patrimoniali dell'autosilo Largo Zorzi, prendiamo atto dell'approvazione del Messaggio municipale da parte del legislativo, ma rimandiamo a quanto indicato nel nostro rapporto dell'anno precedente rendendo attenti alla circolare del 5 luglio 2018 della Sezione degli enti locali (SEL) che identifica la categoria "autosili" quali beni a carattere amministrativo e non patrimoniale. Al proposito la SEL si riserva la possibilità, nell'ambito del*

*passaggio al nuovo modello contabile MCA2, di prendere contatto con il Comune al fine di correggere eventuali assegnazioni palesemente contrarie ai principi esposti nella circolare.”*

Facciamo solo notare che il nostro ricorso ritiene non legale l'azzeramento dell'ammortamento anche sulla base dell'attuale modello di contabilità MAC1.

E non vogliamo nemmeno entrare nel merito di quanto già affermato nel nostro rapporto di minoranza e nelle approfondite analisi contenute nel rapporto di maggioranza, tuttavia desideriamo proporre alcune considerazioni puntuali su alcuni punti che avevamo già sollevato in occasione delle domande poste al Municipio.

Apprendiamo con un certo stupore che l'impatto dell'ultima mini amnistia fiscale, che è ancora in corso, sia risultato modesto visto che l'importo che il Comune incassa come imposte suppletorie da multe è pari a circa 500'000 fr, con un'unica eccezione nel 2015 che ha portato nelle casse del Comune qualcosa come quasi 5 milioni di franchi.

Stupore in quanto nel 2019 il fisco cantonale ha incassato oltre 46.5 milioni di franchi di imposte a cui sono da aggiungere 32.5 milioni per i Comuni, ciò che, in proporzione alla popolazione, avrebbe dovuto portare alle casse cittadine 1.5 mio.

A questo punto ci sembra di poter dire che i contribuenti di Locarno sono particolarmente ligi nella dichiarazione fiscale o che la stratificazione fiscale è particolarmente debole.

Il risultato mediocre del FEVI è da addebitare innanzitutto a una gestione degli eventi piuttosto carente e denota una mancanza di pianificazione a corto medio termine che possa richiamare a Locarno nuovi eventi.

Oltre a questo bisogna notare come poco o nulla si è fatto a livello di strutture per creare i presupposti all'organizzazione di assemblee ed eventi congressuali. Ci si chiede perché da quando il FEVI è diventato proprietà della città, poco o nulla si è fatto per proporre infrastrutture al passo con i tempi, dotate di tecnologie moderne e di locali confortevoli per permettere lavori di sottocommissioni o di gruppi ristretti.

Potenzialmente il FEVI dovrebbe rappresentare un punto di forza a livello turistico-culturale, ma nella situazione attuale può ospitare solo piccoli eventi.

Molti altri aspetti meriterebbero la nostra attenzione, ma arrischierebbero di dover passare in rassegna un numero elevato di conti che renderebbero la discussione eccessivamente tediosa.

Concludo annunciando che da parte nostra approveremo la lunga lista di sorpassi elencati al punto 1 del dispositivo di voto, rigetteremo i Conti consuntivi e approveremo i conti dell'Azienda acqua potabile.